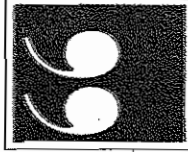
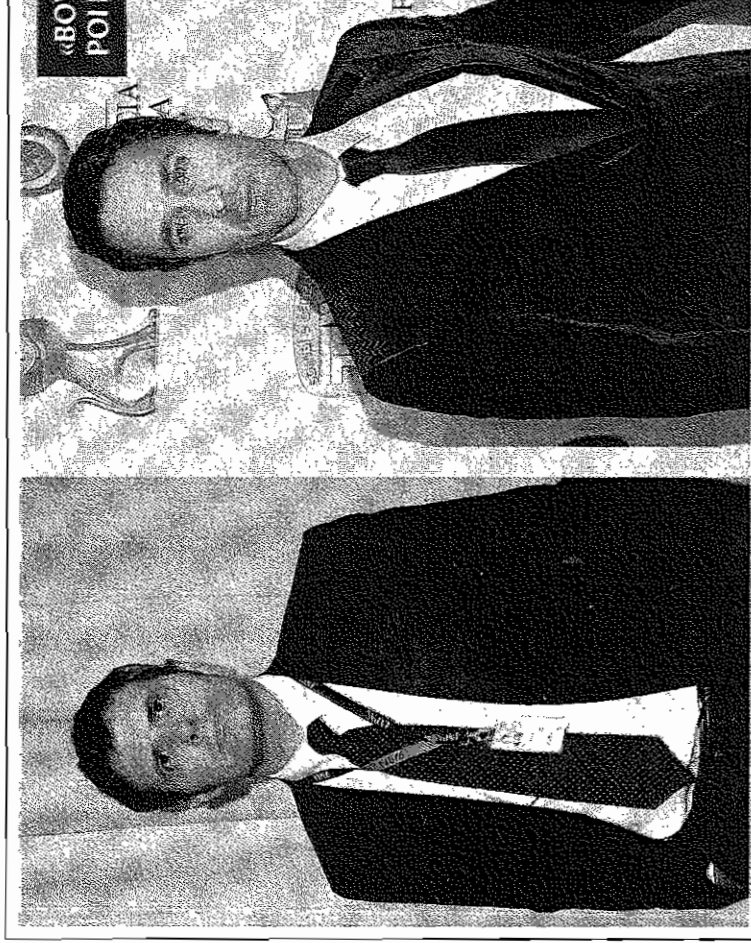


## LA CRISI ALITALIA



LA METAMORFOSI

Il volo è partito puntuale ed è arrivato in anticipo. Gli assistenti di volo erano di una gentilezza senza precedenti. Un albergo a cinque stelle che ci ha fatto dimenticare gli anni di scioperi a sorpresa, di ritardi nel partire e nell'arrivare, di gentilezze risicate da parte di hostess e steward



«BOVA MI INTERPRETI»  
POI BERTI SMENTISCE

«Una fiction sui piloti sarebbe un'ottima idea». Fabio Bertì, combattivo leader del sindacato dei piloti Anpac, intervistato da Klaus Dain per Klauscon: «Ma parlare di sciopero è un po' come vedere le proprie gesta trasposte sullo schermo. Sì, ma col volto di chi? Bertì un'idea ce l'avrebbe: nel suo ruolo ci vedrebbe bene». Raul Bova, un tipo deciso. Neanche il tempo di consegnare la battuta alle agenzie che però arriva la smentita: «Mai parlato di Raul Bova», il cui nome sarebbe uscito solo come risultato di un sondaggio tra 3.000 internauti.

ANNA CORRADINI PORTA

Il miracolo c'è stato. Il volo Alitalia Roma - Milano di qualche sera fa è partito puntuale come la folgore ed è arrivato in anticipo di cinque minuti. Gli assistenti di volo erano di una gentilezza senza precedenti, sorrisi a largo raggio da un orecchio all'altro e voci flautate. Ho persino temuto che volessero baciarmi accompagnandomi al mio posto. E poi gli caramelle, fazzolettini alla colonia, biscotti, aperitivi, noccioline, succhi di frutta, quotidiani, caffè, the, vinelli frizzanti. Un albergo a cinque stelle che per un momento ci ha fatto dimenticare gli anni di scioperi a sorpresa, di ritardi nel partire e nell'arrivare, di gentilezze risicate da parte di hostess e steward, come se i passeggeri più che portar soldi alla compagnia di bandiera, fossero saliti in aereo per rompere le scatole.

### Non è mai troppo tardi per salvare il posto

Sembrava anche, ma non vorrei aver capito male, che quegli uomini e donne in divisa, che l'altra sera ci hanno accompagnato da Roma a Milano, volessero in qualche modo cancellare l'orrenda figura fatta dai colleghi finiti su tutti i giornali, mentre festeggiavano il fallimento delle trattative, innalzando cartelli con scritte fra le più indegne che io ricordi "meglio falliti che in mano ai banditi".

I banditi, tanto per essere chiari, sarebbero quel gruppo di imprenditori che erano disposti a rilevare l'Alitalia, mettendoci soldi di tasca loro, col proposito di non farci soffiare la nostra compagnia di bandiera dagli stranieri e certo anche di guadagnare nell'investi-

### Strizza salutare

# La paura del crac fa bene I viaggiatori trattati da re

*Dopo anni di angherie, il personale di volo Alitalia ha riscoperto la cortesia: l'incubo del fallimento è servito almeno a cambiare registro*

Il gruppo, infatti, non fa parte della Caritas né di altre associazioni di beneficenza. Nessuno ha pensato che una compagnia in totale fallimento, con una fama più che negativa di privilegi, concessioni arbitrarie e un management che sembrava in vacanza più che al posto di lavoro, poteva essere un bel salto nel buio per un imprenditore che voleva investire? Quanti ce ne sono in fila, anche fra gli stranieri, che fanno a pugni per prendersi Alitalia?

Ma è chiaro che in questa faccenda, come ormai dappertutto, c'è lo zampino della politica. Puntuoso che dare a Berlusconi la soddisfazione di aver salvato il gruppo, meglio lasciarlo fallire e mettere in mezzo alla strada migliaia di famiglie. Si lamentavano piloti e hostess che con la nuova gestione avrebbero dovuto accettare stipendi ridotti, poi però c'era chi durante le interviste rivelava di guadagnare 2.500 euro al mese lavorando otto-tanta ore, cioè circa dieci giorni. Mi chiedo come mai nessuno è andato a pescare i manager che negli ultimi dieci anni

hanno portato Alitalia per mano, passo, dopo passo, verso il baratro. Manager che si sono avvicendati a ritmo incalzante e hanno lasciato il posto di comando fra gli onori e le buonuscite mirabolanti.

### I veri colpevoli del crac che fanno pure festa

Chi se non loro ha fatto concessioni esagerate, ha chiuso gli occhi su una disorganizzazione pazzesca, sull'abitudine di volare in eterno ritardo, tanto che nel mondo del lavoro il motto è sempre stato "qualunque linea aerea ma non Alitalia"? Perché chi lavora sa che la puntualità è il primo biglietto da visita. E come mai questi grandi manager superpagati non sono riusciti a trovare soluzioni, alternative, innovazioni, accordi, investimenti più mirati, prese di posizione forti nei riguardi di un personale troppo battagliero, troppo esigente, troppo pagato, troppo barriadiero? Stavano seduti a far che, nei loro megauffi-

ci, mentre l'Alitalia naufragava? Si era già in pieno fallimento, in piena tragedia, eppure un tassista che mi stava accompagnando qualche mese fa a Malpensa, mi diceva: «Pensi che ieri ho accompagnato un gruppo di giovanotti a fare dei test per essere assunti dal gruppo». Avete capito? C'erano migliaia di dipendenti in esubero e loro stavano assumendo. Perché? Per fare un favore a chi?

Comunque siamo alle battute finali, spero solo, come sperano tanti italiani seri, che si esca da questa vicenda senza far figuracce. Già la foto di quei dimostrianti dell'Alitalia, di quella ragazza con la divisa che avrebbe dovuto essere onorata, felice, a braccia alzate, a inneggiare al fallimento delle trattative, messa a confronto con le foto di quei poveri disgraziati della Lehman che, avvertiti 24 ore prima, lasciavano gli uffici con la faccia mesta e con in mano la scatola piena dei pochi ricordi di un lavoro perduto, dicono che Paese siamo e cosa si possa pensare di noi all'estero.

### Intervento

MATTEO MION

Caro Brunetta, l'altro giorno mi sono permesso qualche suggerimento dalle colonne di Libero per rendere più trasparente il sistema sanitario italiano.

Avevo molto apprezzato le sue coraggiose esternazioni sul tema malasanità e Le ho segnalato qualche spunto interessante derivante dalla quotidiana frequentazione del campo forense. Spero Lei voglia farne tesoro: sul punto, infatti, il panorama mediatico offre solo ed esclusivamente telenovelle e assimilati.

Le fiction hanno ormai il sopravvento sulle norme, ma il dolore di chi sta male non ne viene lenito. Se a ciò aggiungiamo il fatto che chi è chiamato all'applicazio-

ne di quelle poche norme asseminate in materia il più delle volte non ha nemmeno l'alba del thema decidendum, ecco allora che la frittata è fatta. Le dirò ancora una cosa, ma non me ne abbia: non voglio rubarle il mestiere solo approfittare del suo zelo di cambiamento per aiutarla a segnare qualche passo di civiltà in un paese annuffito nel sindacalismo anti-meritocratico stile Alitalia.

Accolga quindi un mio ulteriore appello di civiltà: oltre allo score dei medici, imponga la pubblicazione degli score dei giudici. Immagina di cosa stiamo parlando? Immagina che spesso vedere gente che molla la toga in mezzo alla strada e se la dà a gambe per la vergogna dei propri numeri? Odio la matematica, ma la sua

ferocia è unica: il cinismo oggettivo dei numeri è inconfutabile! Quante giudicanti in maternità da anni noncuranti di quelle fascicoli stagnanti all'insegna di un barbaro mors tua vita mea. Paraculi che lavorano un paio d'orette giornaliera e poi al golf. Errori ortografici da claustrafobia o sgherbi latinisimi.

Metta tutto su internet, signor Ministro, incluse le sentenze dei giudici di pace: lo sa che sarebbero uno spettacolo comico mille volte superiore a qualsiasi Giallo Grillo? Chene dice Brunetta se dessimo agli amministratori di questa balorda Giustizia la possibilità di verificare se la legge sia veramente uguale per tutti? Non male, se oltre ai macellai dei nostri corpi, Lei passasse alla storia per aver arrestato.

anche i macellai delle nostre esistenze.

Fermi la claudesmità dell'ineguaglianza della legge. Faccia pubblicare gli score dei giudici: università e punteggio di laurea, ore lavorate, numero di udienze in un anno, durata media dei processi, costo medio di un'indagine penale, trasmissioni, ordinanze e sentenze, etc. Lo stesso dicasi per ogni singolo tribunale. Pubblichici tutto, Brunetta: un bel libro mastro fuori dalla stanza del giudice dove il quiescente de populo possa, prima di entrarvi ossequioso, avere tangibile conoscenza della fregatura di cui è vittima. La faccia vergognare di cinquant'anni di menefreghismo sindacalizzato per mano di Magistratura democratica.

Cambi Lei l'Italia, noi siamo al suo

### LE MANIFESTAZIONI

## I "piloti del sì" fanno la marcia su Ostia

ROMA Piloti contro piloti a Fiumicino. Quelli del Fronte del sì oggi marceranno su Ostia e ieri hanno firmato "simbolicamente" il contratto con la Cai. Quelli del Fronte del no manifesteranno in aeroporto. La Cgil, insieme a Cisl, Uil e Ugl per «difendere i lavoratori dell'Alitalia e quelli dell'Indotto». A Fiumicino con i "ribelli" dell'Anpac (il sindacato di Bertì, per capirci) e dell'Unione piloti, l'SdL e la Cub Trasporti che criticano il piano di rilancio della compagnia di bandiera elaborato dalla Cai.

La vertenza Alitalia a Roma e provincia si è trasformata in una lunga serie di cortei, marce, iniziative di solidarietà a sostegno dei 18 mila dipendenti della compagnia e dei 40 mila lavoratori delle aziende che operano per conto di Alitalia, da quelle dei catering alle imprese di pulizia. «Per colpa della Cgil rischia di saltare l'accordo e migliaia di persone si troveranno senza lavoro tra qualche giorno», ha sottolineato il comandante Claudio Panella alla manifestazione organizzata ieri dal Fronte del sì proprio di fronte agli hangar Alitalia. Dove il leader della Fit-Cisl Claudio Genovesi ha invitato il collega Guglielmo Epifani «a rivedere la posizione di netto diniego alla proposta della Cai per scongiurare una grave crisi economica e sociale». La gente ha capito, vuole il posto di lavoro - ha affermato Marco Veneziani, segretario nazionale Uil Trasporti. «È buon senso firmare l'accordo». «Accordo che va bene, ma non può prescindere dal mantenere il Leonardo da Vinci hub di riferimento», ha fatto sapere in serata il sindaco di Fiumicino Mario Canapini.

ALE. ZAV.

## Le pagelle dei medici non bastano. Perché non pubblichiamo anche quelle dei giudici?